

L'AQUILA

e-mail: aquila@ilmessaggero.it fax: 0862 410164

E' deceduta a 90 anni, dal 1954 viveva all'Aquila. Le esequie in presenza dei vertici del Coni

La città piange Ondina Valla

Una donna straordinaria e molto amata, oggi i funerali

di ANTONIO DI MUZIO

Aveva saltato l'ultimo ostacolo, quello dei 90 anni, proprio qualche mese fa, ma la notte tra domenica e lunedì ha tagliato definitivamente il traguardo della sua esistenza. Trebisonda Valla (Ondina per tutti), la prima donna italiana a vincere un oro alle Olimpiadi (gli 80 ostacoli a Berlino

1936), è morta serenamente all'una e trenta del mattino nella propria abitazione del quartiere di Pettino. La medaglia d'oro le fu rubata qualche anno dopo nella propria abitazione, ma nel 1984, l'allora presi-

dente della federazione italiana di atletica leggera, Primo Nebiolo, donò alla pioniera azzurra una riproduzione identica all'originale della medaglia vinta in Germania.

Era nata a Bologna, ma dal 1954 aveva deciso di vivere all'Aquila con il marito Guglielmo De Lucchi. L'ex campionessa, vedova dal 1964, viveva con il figlio Luigi e sarebbe morta per cause naturali. I funerali si terranno oggi, alle 15,30, nella chiesa di San Fran-

Una giovanissima Ondina Valla, medaglia d'oro a Berlino 1936, durante una gara dei tempi d'oro e, nel riquadro, nel suo ottantesimo compleanno



Profondo cordoglio di sindaco e consiglieri: «Gli aquilani ricorderanno per sempre un personaggio così illustre»

cesco della parrocchia di Pettino. Per il Coni ci saranno il vicepresidente vicario Riccardo Agabio, presidente della Federazione ginnastica d'Italia, Eddy Ottoz, membro della Giunta e ostacolista medaglia di bronzo ai Giochi di Città del Messico 1968, Lara Magoni, presidente della commissione atleti del Coni e membro del Consiglio nazionale.

«Profondo cordoglio» è stato espresso dal sindaco Biagio Tempesta. «Il cordoglio è di tutta la città - ha affermato

Tempesta che ha voluto porgerle le condoglianze alla famiglia attraverso dei grandi manifesti che saranno affissi in città - Una grande italiana diventata pienamente nostra amata concittadina. Gli aquilani ricorderanno per sempre una donna così illustre, che da più di cinquant'anni aveva scelto L'Aquila per trascorre la sua vita».

Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere comunale Antonello Passacantando. «Per me, quale uomo di sport, è

stata sempre un esempio da seguire ed uno sprone a fare dell'agonismo e delle attività sportive un valore importante ed una ragione di vita. Il suo trasferimento all'Aquila ha riempito tutti noi di un profondo orgoglio per avere avuto vicino, per tanti anni, una grande campionessa ed una valida e storica rappresentante dello sport italiano. In questo giorno di dolore per tutta la città, mi stringo alla famiglia di una donna che resterà sempre nei nostri cuori».

IL PERSONAGGIO

LA CITTADINA DI UNA CITTÀ CHE NON C'È PIÙ

di ANGELO DE NICOLA

Con Ondina Valla non se ne va soltanto un campione in rosa passato alla storia ma anche un personaggio che ha fatto, nel suo piccolo, la storia di questa città. Di una città che non c'è più. Una donna d'altra tempi di una città d'altri tempi era l'Ondina Valla che, di persona finché ha potuto poi con il telefono, si rivolgeva al Messaggero per far valere i diritti suoi e dei cittadini nelle sue condizioni. «Non mi lasciano il posto al parcheggio riservato alle persone che hanno difficoltà come me: sono dei maleducati, scrivetelo!» protestava con forza, con la stessa determinazione con cui tagliò quel filo di nylon alle mitiche Olimpiadi di Berlino. Quelle sue chiasose incursioni in redazione e quelle sue infuocate telefonate («Ma che state a fare, voi, lì?») ci mancheranno. Ci mancherà la campionessa arditissima, la donna di classe, la cittadina sulle "barricate". Addio, Trebisonda.